

NUORO. La Sanità boccheggia, i sindacati confermano lo sciopero generale

Rianimazione senza personale chiede il taglio dei posti letto

► Sanità nuorese al collasso? Forse oltre. Anche il reparto Rianimazione del San Francesco è all'ultima spiaggia: il direttore ha chiesto la riduzione del 25 per cento dei posti letto. Motivo? Da due anni è sempre lo stesso: carenza di personale. La notizia è arrivata ieri, durante l'assemblea dei sindacati che a Nuoro ha visto sindaci del territorio (pochi), consiglieri regionali e parlamentari riunirsi per chiedere a gran voce un incontro urgente con la Giunta regionale, guidata da Francesco Pigliaru. In attesa è confermato lo sciopero generale già proclamato. Si scenderà in piazza entro il 10 aprile.

TAGLI. «Sappiamo che il direttore del reparto di Rianimazione del San Francesco ha chiesto la riduzione dei posti letto da 12 a 9 perché tre infermieri per turno non riescono a garantire l'assistenza», denuncia Aurelia Orecchioni, neo commissario provinciale della Uil-Fpl. «Non si può proseguire così, c'è una carenza di 70 infermieri e 40 operatori socio sanitari - incalza la sindacalista - e i sei infermieri arrivati a Nuoro dopo lo sblocco del turn-over annunciato dall'assessore alla Sanità non servono nemmeno a coprire la carenza in un solo reparto. In Ortopedia mancano nove infermieri».



Il reparto di Rianimazione del San Francesco e nel riquadro Aurelia Orecchioni della Uil Fpl [A.P.]



MOBILITAZIONE. Rsa, Cgil, Cisl, Uil e Nursind annunciano lo sciopero generale per l'inizio di aprile. «Abbiamo chiesto alla Regione un confronto, ottenendo il silenzio. Ora rispondiamo con lo sciopero», ha attaccato Sandro Fronteddu, segretario della Funzione pubblica Cgil. «Nel Nuorese i lavoratori sono in condizioni critiche con turni massacranti». Anche l'ispettorato del Lavoro ha inflitto multe per le condizioni di lavoro degli operatori sanitari. «In due anni l'Asl ha pagato mezzo

milione di euro di spese aggiuntive per gli infermieri - denuncia Rita Ginesu, dell'Rsa del San Francesco - e nell'assistenza domiciliare integrata appena 10 infermieri assistono 800 pazienti in provincia».

LA COSTITUZIONE. All'appello dei sindacati hanno risposto in tanti. Il deputato Roberto Capelli, i consiglieri regionali Emilio Usula, Gianfranco Congiu, Daniele Coeco e Luigi Crisponi. E i sindaci di Nuoro, Fonni, Mamoiada, Orani, Ottana e Bortigali. Cocco ricorda la

«promessa di sussidiarietà disattesa» mentre Roberto Capelli chiede un tavolo di confronto. Da Nuoro il portavoce del sindaco, Francesco Fadda, attacca: «Per l'elibase avevamo messo a disposizione quattro ettari ma nessuno li ha voluti». Liste d'attesa, mancanza di servizi nei territori «sono problemi che si guardano con gli occhi dei pazienti - afferma Daniela Falconi, primo cittadino di Fonni - e le fasce deboli pagano di più».

Fabio Ledda
RIPRODUZIONE RISERVATA

HANNO DETTO



RITA GINESU
Rsa del San Francesco

“ Solo dieci infermieri per assistere 800 pazienti in tutta la provincia ”



SANDRO FRONTEDDU
Fp Cgil

“ Lavoratori in condizioni assai critiche, costretti a turni massacranti ”